

Bergamo, cuore antico. E la piazza più bella



Panorama di Bergamo Alta.

UNA CITTÀ TUTTA DA VISITARE, DALLE TANTE MERAVIGLIE

di Laura Arnoldi

Per parlare di Bergamo "città d'arte" non si può non citare l'espressione tipica dialettale "Bèrghem de sura e Bèrghem de sòta". In effetti le città sono due, o meglio, la città è costituita da due parti ben distinguibili già da chi raggiunge la città orobica lungo le antiche vie d'accesso da Milano o da Venezia.

Il profilo di Città Alta si staglia all'orizzonte rendendo ben visibili i simboli cari ai bergamaschi: il Campanone, la cupola del Duomo con Sant'Alessandro, la basilica di Santa Maria Maggiore, la torre mozza del Gombito, la Rocca racchiusi all'interno della cerchia delle cinquecentesche Mura venete (Venezia nel 1428 successe ai Visconti nel dominio su Bergamo e procedette ad ampliare il sistema difensivo di cui era dotata la città).

Una visita al centro storico della parte alta di Bergamo dovrebbe prevedere proprio il giro, o almeno di una parte di esso, delle Mura (6.200 metri), da dove si



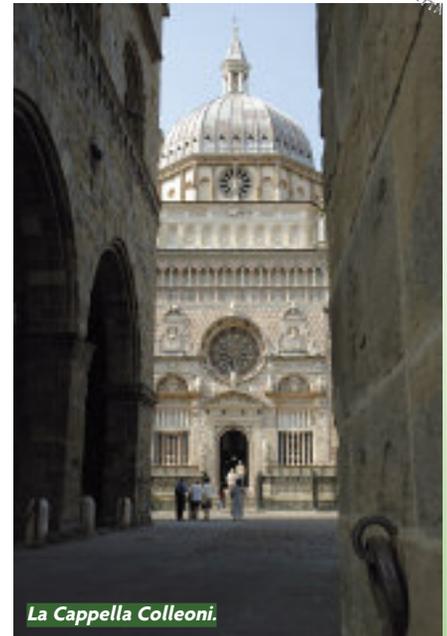
Una splendida immagine notturna di Piazza Vecchia, dominata dal Palazzo della Ragione (foto Circolo Fotografico Marianese).



Il Duomo.



Il Battistero.



La Cappella Colleoni.

gode uno stupendo panorama verso la città bassa. La cinta è costituita da 14 baluardi, 2 piattaforme, 100 aperture per bocche da fuoco, due polveriere e quattro porte sormontate dal leone di San Marco: Sant'Agostino, San Giacomo, forse la più bella e panoramica, Sant'Alessandro e San Lorenzo, quest'ultima conosciuta anche come porta Garibaldi da quando nel 1859 l'eroe passò di lì con i Cacciatori delle Alpi (non a caso Bergamo è nota anche come Città dei Mille). Dopo un panoramico giro esterno, ci si può addentrare tra le viuzze della città medievale perfettamente conservata. Dalla stazione superiore della funicolare per raggiungere Colle Aperto, si percorre la "corsarola", la via del passeggio su cui si affacciano botteghe e negozietti metà di turisti e bergamaschi. In realtà la via por-

ta il nome, nel primo tratto, della massiccia torre di Gombito recentemente restaurata (eretta nel XII secolo raggiunge ora 52 metri di altezza dopo che nell'800 venne abbassata di 12 metri per ragioni di sicurezza). La torre si trova all'incrocio degli antichi cardo e decumano, le vie perpendicolari che testimoniano la fondazione romana della città. Proseguiamo poi per la via dello struscio che assume ora il nome di via Bartolomeo Colleoni, celebre condottiero, proprietario del castello di Malpaga; si fece costruire la propria Cappella nel cuore religioso di Città Alta, alle spalle del palazzo della Ragione, accanto alla Basilica di Santa Maria Maggiore e vicino al Duomo. I tre edifici, insieme al Battistero e al Palazzo Vescovile, sono capolavori che racchiudono straordinarie opere d'arte,

frutto di un'elaborazione di secoli. Tra i molti elementi degni d'attenzione i portali trecenteschi di Santa Maria Maggiore, che conserva una struttura esterna romanica; all'interno, modificato nel '500 e '600, troviamo le tarsie disegnate da Lorenzo Lotto, il confessionale barocco intagliato da Andrea Fantoni, i monumenti funebri del celebre compositore Gaetano Donizetti e del suo maestro Simone Mayr.

Il luogo del potere civile, il palazzo della Ragione edificato nell'XI secolo, si affaccia direttamente su piazza Vecchia, cuore di Città Alta e, senza timore di essere smentiti, una delle più belle piazze italiane. Al centro la fontana Contarini, intorno palazzi edificati tra il tre e settecento, alcuni ora sede dell'Università e della biblioteca Angelo Maj. La piazza è sovrastata dalla torre civica o "Campanone" che ancora oggi ricorda l'usanza antica del coprifuoco: ogni sera alle 22 battono numerosi colpi, la leggenda dice 100 (sulla torre si può salire con un ascensore). Merita certamente una visita la Rocca, costruita a partire dal 1331, sul colle di Santa Eufemia e ultimata dai Visconti, che la fortificarono ulteriormente consapevoli della sua importanza strategica nello scacchiere militare che li vedeva contrapposti a Venezia. Molto ci sarebbe da raccontare, ma in Città Alta vale anche la pena lasciare le strade più frequentate dai turisti, per addentrarsi nelle viuzze strette del borgo medioevale e farsi sorprendere da scorci incantevoli. ●



Porta San Lorenzo.

Foto Archivio Turismo Bergamo – Dimitri Salvi, Paolo Ardiani, Jacob Ruediger, Lapi

Una provincia, tanti tesori da scoprire

Chi avesse tempo per visitare anche la provincia bergamasca, avrebbe solo l'imbarazzo della scelta tra i numerosi itinerari a carattere artistico, naturalistico o religioso. Indicare alcune mete, significa escluderne altre: forniamo quindi alcune indicazioni nella consapevolezza di non essere esaustivi.

Gli appassionati d'arte non possono non recarsi ad Almenno San Bartolomeo, dove sorge il tempio a pianta circolare di San Tomè, esempio straordinario del XII secolo, inserito in un sito costituito da più edifici romanici in ottimo stato di conservazione.

Il territorio bergamasco è stato per secoli un'area di passaggio di grande importanza strategica per molte popolazioni, questo spiega perché sia stato fortificato



Lago d'Iseo: Monte Isola.

Castello di Malpaga.



con castelli, torri, trasformati nel tempo in residenza campestre e non più militare. Tra i molti ricordiamo il castello di Malpaga, che sorge in pianura e celebre perché residenza nel '400 del condottiero Bartolomeo Colleoni.

La villa di campagna dei Visconti a Brignano Gera d'Adda, realizzata nel XVIII secolo in stile barocco, costituisce un esempio perfetto di castello residenza, mentre un altro castello visconteo si trova a Paggazano. Dalla pianura verso la Val Seriana si segnala a Clusone (a 50 km da Bergamo) la particolarissima Danza Macabra dipinta sulla facciata del quattrocentesco Oratorio dei Disciplini; in Piazza dell'Orologio sorge una serie di edifici storici che gravitano attorno al Palazzo Comunale, sorto nel XV secolo. A lato del palazzo si innalza la Torre dell'Orologio, che reca sulla facciata lo straordinario meccanismo elaborato nel 1583 dal clusonese Pietro Fanzago. Ad Alzano Lombardo, a pochi chilometri da Bergamo, nella Basilica di San Martino vescovo si possono ammirare le sagrestie lignee di Andrea Fantoni. Un intero ciclo di affreschi di Lorenzo Lotto dedicati a Santa Barbara si trova nella Cappella di Villa Suardi a Trescore Balneario.

Un itinerario a carattere religioso può toccare alcune mete di pellegrinaggio care ai bergamaschi, e non solo. La prima Sotto il Monte, paese natale di Papa Giovanni XXIII dove è visitabile la casa natale e il Museo a lui dedicato. Poco distante la frazione di Fontanella dove si trova la chiesa romanica di Sant'Egidio. A Caravaggio sor-

Sotto il Monte Giovanni XXIII: la casa natale di Papa Roncalli.



ASPETTANDO L'ADUNATA



Lago di Endine-Gaiano.



Clusone: "Danza Macabra".



Clusone: Torre dell'Orologio.

ge il Santuario di Santa Maria del Fonte, in cui si ricorda l'apparizione della Madonna avvenuta il 26 maggio 1432.

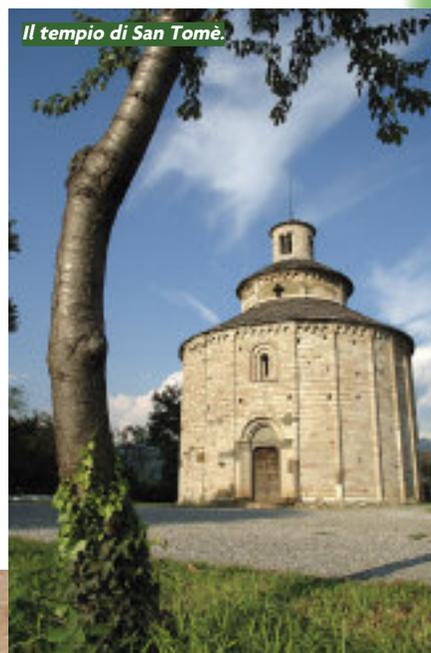
Ad evidenziare la varietà del patrimonio presente in provincia si ricorda il villaggio operaio di fine '800, sorto lungo la riva bergamasca del fiume Adda. Dichiarato Patrimonio Unesco, Crespi prende il nome dalla famiglia di industriali cotonieri lombardi che realizzò un moderno "villaggio ideale del lavoro" accanto al proprio opificio tessile. Spostandosi in Valle Brembana, merita una visita la cittadina di San Pellegrino Terme, divenuta nel corso del XX secolo una delle località turistiche predilette dall'alta società, ma nota già nel medioevo per le sue acque curative. L'architettura Liberty si esprime nel Grand Hotel, nel Casinò Municipale e nel Palazzo Termale.

La bergamasca offre poi innumerevoli possibilità di gite e visite naturalistiche tra le montagne, per le valli e sulle rive del lago di Endine o di Iseo con l'originale Montisola, l'isola lacustre più grande d'Europa. A questo punto non resta che scegliere e partire alla scoperta del territorio orobico. **(l.a.)** ●



Santuario di Caravaggio.

Foto Archivio Turismo Bergamo – Dimitri Salvi, Circolo Fotografico Marianese, Paolo Ardiani



Il tempio di San Tomè.



Crespi d'Adda.



La piazza di Lovere.

Una funicolare collega le due città



Per raggiungere Città Alta da Bergamo bassa le possibilità sono molteplici; chi ha buone gambe si può avventurare per le numerose scalette che da sotto le Mura permettono di salire per i colli su cui si sviluppa il borgo medioevale. Le mura si possono percorrere anche con l'auto, oltrepassando le porte di accesso (tranne Porta San Giacomo, che è solo pedonale), ma chi vuole godere di

un'esperienza speciale può utilizzare la funicolare che in 2 minuti e 40 secondi permette di superare gli 85 metri (con una pendenza massima del 52%) di dislivello tra i 271 metri di viale Vittorio Emanuele, dove si trova la stazione inferiore, e i 356 metri di piazza Mercato delle Scarpe, su cui si affaccia il trecentesco palazzo che ospita la stazione superiore. Il progetto di un collegamento tra la città



alta e bassa risale al 1880, ed aveva lo scopo di salvare la città alta dall'isolamento a seguito del trasferimento di tutte le attività industriali e amministrative nella città bassa. La prima corsa avvenne nel 1887, per opera dell'ingegnere Alessandro Ferretti. Nel 1921 l'impianto viene completamente rinnovato, le due vetture sono sostituite e le stazioni pesantemente modificate. Nel tempo si sono succeduti altri tre restauri, nel 1954, nel 1963-1964 e l'ultimo nel 1988, con la sostituzione delle vetture. Sono passati più di cento anni dall'inaugurazione della funicolare, alla quale i bergamaschi sono molto affezionato forse per l'incantevole panorama sulla città bassa che si gode salendo; sguardi meravigliati dei molti turisti stranieri lo dimostrano. Ma sarebbe sbagliato pensare che la funicolare sia mezzo prediletto solo dai turisti. Quotidianamente le vetture, che possono ospitare 50 persone alla volta, trasportano su e giù residenti, studenti dell'Università e del liceo classico Sarpi, istituzioni che hanno sede in Città Alta. Tra l'altro con lo stesso biglietto utilizzato per la funicolare è possibile usufruire del mezzo che collega la stazione inferiore con Porta Nuova o il piazzale della stazione ferroviaria o degli autobus. Dal punto di vista tecnico la particolarità di questa funicolare è che, pur essendo composta da due vie di corsa (lunghe 240 metri la linea destra e 234 metri quella sinistra) con due vetture, queste sono indipendenti l'una dall'altra, e il contrappeso, che normalmente avviene tra le due vetture, in questo caso è ottenuto mediante due contrappesi veri e propri che scendono in pozzi costruiti sotto la stazione superiore. In Città Alta c'è anche una seconda funicolare: quella di san Virgilio, la cui costruzione venne completata nel 1912. Uno dei primi e più illustri passeggeri fu, nel 1913, Hermann Hesse, futuro premio Nobel per la letteratura. Dal 1991 l'unica vettura ha ripreso a funzionare dopo la lunga chiusura dal 1976 fino al 1987, anno in cui iniziarono i lavori di ristrutturazione. Il percorso, lungo 164 metri per una pendenza massima del 22% e un dislivello di 90 metri, conduce i turisti da Colle Aperto al colle di San Virgilio, dove sorgono i resti del castello, risalente al IX secolo, che è la fortificazione più elevata di Bergamo. **(I.a.) ●**

Foto Archivio Turismo Bergamo – Dimitri Salvi, Rinaldo e Giorgio Della Vite